

Piano di miglioramento

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scelta degli obiettivi di processo.
2. Azioni per il raggiungimento degli obiettivi.
3. Pianificazione delle azioni.
4. Valutazione, condivisione diffusione dei risultati.

Le prime due sezioni sono il frutto di un processo di riflessione avvenuto durante la compilazione della sezione 5 del RAV; le sezioni 3 e 4 costituiscono il cuore del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

Sezione 1 - Scelta degli obiettivi di processo più rilevanti

La scelta degli obiettivi di processo tiene conto del contesto in cui è situata la scuola nonché dalla rilettura del Rapporto di Autovalutazione.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alla priorità ...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1-Istituzionalizzazione gruppi di lavoro.		
	2-Incontri per classi parallele e per dipartimenti	1	2
Ambiente di apprendimento	3-Riflessione sulle pratiche didattiche quotidiane.	1	2
	4 –Necessità di innovare la didattica anche attraverso le TIC	1	2

Continuità e orientamento	5 -Incontri docenti classi V e classi I sec.I grado per concordare prove di ingresso comuni di italiano e matematica	1	2
	6 -Rapporti di continuità tra i gradi di istruzione per costruire curricula verticali di italiano e matematica.	1	2
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	7 -Condivisione interna del piano strategico di miglioramento di tutta l'organizzazione e della politica scolastica alla luce delle opportunità offerte dalla L.107	1	2
	8 -Individuazione di figure di coordinamento di ambiti funzionali al buon andamento del Servizio	1	2
	9 -Declinazione del Regolamento di Istituto per meglio gestire il comportamento degli adolescenti e costruzione e condivisione del Patto di corresponsabilità Scuola-Famiglia	1	2
	10 -Maggiore attenzione nella formazione dei gruppi classe in un'ottica di equeterogeneità	1	2

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	11 -Rilevazione delle competenze professionali interne al fine della loro piena valorizzazione.	1	2
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	12 -Coinvolgimento delle Associazioni del territorio per arricchire l'offerta formativa 13 -Ricerca di strategie per coinvolgere le famiglie alla vita scolastica dei propri figli.. 14 - Pubblicizzazione massima del Piano di miglioramento soprattutto verso i Genitori delle classi V	1	2

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Sono considerati i punteggi da 1 a 5 secondo la seguente scala:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Istituzionalizzazione gruppi di lavoro	5	4	3 Condivisione delle scelte e innalzamento delle professionalità

2	Incontri classi parallele e per dipartimenti	5	4	3 Stato dell'arte dei percorsi disciplinari
3	Riflessione sulle pratiche didattiche quotidiane	5	3	3 Introduzione di pratiche didattiche nuove
4	Necessità di innovare la didattica anche attraverso le TIC	5	3	2 Utilizzo di strumenti informatici per la didattica
5	Incontri docenti di mat.e di ital.classi V e classi I sec. per concordare prove di ingresso comuni. Incontri classi I docenti secondaria di mat.e di ital. per: -progettare percorsi disciplinari omogenei -prove di verifica comuni	5	4	3 Accordi su saperi essenziali
6	Rapporti di continuità tra i gradi di istruzione per costruire curricula verticali di italiano e matematica.	5	4	3 Costruzione curriculum verticale
7	Individuazione di figure di coordinamento di ambiti funzionali al buon andamento del Servizio	5	4	3 Efficacia dell'organizzazione
8	Condivisione interna di un piano strategico di miglioramento di tutta l'organizzazione e della politica scolastica alla luce delle opportunità offerte dalla L.107	5	4	3 Condivisione di mete comuni
9	Declinazione del Regolamento di Istituto per meglio gestire il comportamento degli adolescenti e costruzione e condivisione del Patto	5	3	3 Miglioramento dei rapporti Scuola-Famiglia-contenimento

	di corresponsabilità Scuola-Famiglia			dei comportamenti
10	Maggiore attenzione nella formazione dei gruppi classe in un'ottica di equeterogeneità	5	4	3 Gruppi classe eteromogenei
11	Rilevazione delle competenze professionali interne al fine della loro piena valorizzazione.	5	3	3 Utilizzo delle competenze
12	Coinvolgimento delle Associazioni del territorio per arricchire l'offerta formativa	5	4	4 Forte legame con il Territorio
13	Ricerca di strategie per coinvolgere le famiglie alla vita scolastica dei propri figli.	5	3	3 Partecipazione dei Genitori al processo di crescita dei propri figli
14	Pubblicizzazione massima del Piano di miglioramento soprattutto verso i Genitori delle classi V	5	3	3 Aumento di iscrizioni

Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Istituzionalizzazione gruppi di lavoro	Filiera organizzata più efficace	Questionario docenti ogni anno Presenze agli incontri	Grado di soddisfazione dei docenti e valutazione ricerca azione derivante dalle fasi successive
2	Incontri classi parallele e per dipartimenti italiano e matematica	Progettazione comune, verifica e valutazione comune	2 progetti comuni e relative valutazioni tramite prove	Omogeneità dei risultati nelle classi Deviazione standard 7,0

			comuni	
--	--	--	--------	--

3	Riflessione sulle pratiche didattiche quotidiane	Introduzione di metodologie nuove: peer to peer, apprendimento cooperativo, gruppi su compito	n. applicazioni da rilevare tramite questionario	Almeno 20% dei docenti immette cambiamenti
4	Necessità di innovare la didattica anche attraverso le TIC	Utilizzo di strumenti informatici	n. strumenti informatici da rilevare tramite questionario	Almeno 30% dei docenti utilizza gli strumenti informatici
5	Incontri docenti di mat. e di ital. classi V prim. e classi I sec. per concordare prove di ingresso comuni. Incontri classi I docenti secondaria di mat. e di ital. per: -progettare percorsi disciplinari omogenei -prove di verifica comuni	Richieste eterogenee nelle 4 classi I sc. sec	Raccolta quadrimestrale dati di ogni alunno di ciascuna classe- lettura- interpretazione- riflessione	Prevenire il dato di non ammissione alla classe II.
6	Rapporti di continuità tra i gradi di istruzione per costruire curricula verticali di italiano e matematica.	Costruzione curricula verticali	Curricula	Implementazione dell' 80% dei curricula disciplinari
7	Condivisione interna del Piano strategico di miglioramento di tutta l'organizzazione e della politica scolastica alla luce delle opportunità offerte dalla L.107-	Massima condivisi con delle scelte e senso di appartenenza all'Istituzione	Questionari o docenti e ATA alla fine del triennio	Almeno l'80% del Personale risponde al questionario predisposto ed esprime il grado di soddisfazione discreto sul Piano strategico di miglioramento.

8	Individuazione di figure di coordinamento di ambiti funzionali al buon andamento del Servizio	Rendicontazioni e strutturata delle azioni	Questionari o docenti alla fine del triennio	Almeno il 60% risponde e dà il grado di soddisfazione dell'operato delle figure di coordinamento degli ambiti dell'organizzazione della scuola, ritenuti prioritari dal Collegio,
9	Declinazione del Regolamento di Istituto per meglio gestire il comportamento degli adolescenti; condivisione del Patto di corresponsabilità Scuola - Famiglia.	Etica della responsabilità- Migliori comportamenti degli adolescenti	Verifica del comportamento degli allievi Verbali	Diminuzione del numero di provvedimenti verso gli allievi nei tre anni
10	Attenzione nella formazione dei gruppi classe in un'ottica di equiterogeneità	Applicazione dei criteri di formazione delle classi deliberati	Ricognizioni e delle criticità dei gruppi classe formati	Almeno 6 classi prime su 9 primaria e secondaria di I° rilevano una maggiore equiterogeneità
11	Rilevazione delle competenze professionali interne.	Conoscere le competenze delle risorse umane	Creazione della griglia di rilevazione delle competenze	Possibilità di valorizzare i singoli docenti e personale ATA
12	Coinvolgimento delle Associazioni del Territorio per arricchire l'offerta formativa	Incremento di progettualità legati al territorio e alle Associazioni presenti	Numero di Progetti realizzati	2% in più di progetti realizzati con le Associazioni del Territorio

13	Ricerca di strategie per un maggior coinvolgimento delle Famiglie alla vita scolastica dei propri figli	Corresponsabilità educativa	Partecipazione attiva da parte delle famiglie	Diminuzione del numero di iscritti in altre scuole
14	Pubblicizzazione del Piano di Miglioramento per incrementare le iscrizioni nella sc. sec. di I grado per il triennio	Aumento del Numero di iscrizioni	10% in più di iscritti interni all'istituto per ogni annualità	Aumento 10% anno

Sezione 2 - Azioni per il raggiungimento degli obiettivi

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azioni previste In riferimento a	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
1. Istituzionalizzazione gruppi di lavoro	Motivazione ad apprendere	Affaticamento	Soddisfazione	Alcuni docenti faticano a dare il proprio contributo
2. Incontri per dipartimento di matematica e di italiano classi II, V primarie e I sec.I grado	Condivisione delle scelte e motivazione ad innalzare la propria professionalità.	Resistenza al cambiamento	Risultati degli studenti più omogenei e più alti	Docenti resistenti di più al cambiamento
3. Riflessione sulle pratiche didattiche quotidiane	Incremento di modalità didattiche diverse dalla lezione	Resistenza a mettersi in gioco	Voglia di imparare ad imparare insieme	Docenti resistenti di più al cambiamento
4. Necessità di innovare la didattica anche attraverso le TIC.	Utilizzo degli strumenti informatici presenti nelle scuole	Demotivazione causata dalla presenza di poche strumentazioni nonché da scarsi esempi di buone pratiche	Suscitare interesse e voglia di provare a mettersi in gioco anche con pochi strumenti.	Potrà accadere di poter usufruire di pochi strumenti informatici e non poter sostenere la formazione del personale
5. Incontri docenti classi V e classi I sec. per concordare	Armonizzare il passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di I grado	Troppi alunni non raggiungono i risultati previsti	Innalzamento delle conoscenze	Troppi alunni hanno Bisogni

prove di ingresso comuni di italiano e matematica			e delle abilità per diventare più competenti	educativi speciali- necessità di intervento di altre Istituzioni.
6. Rapporti di continuità tra i gradi scolastici per costruire i curricoli verticali di italiano e matematica	Costruire curricoli disciplinari verticali tenendo conto delle competenze in uscita dalla Sc. Sec. di I grado (modello S.N.V).	Tenuto conto del dato di realtà questo obiettivo potrà essere raggiunto alla fine del triennio	Possedere un curricolo di Scuola in cui i curricoli di italiano e matematica siano condivisi	Numerosi alunni hanno contesti di vita complessi e la Scuola fatica a far raggiungere loro le competenze fondamentali .
7. Condivisione interna del Piano strategico di miglioramento di tutta l' organizzazione e della politica scolastica alla luce delle opportunità offerte dalla L.107-2015	Coinvolgimento del Personale sul Piano di Miglioramento	Alcune figure possono essere scarsamente motivate	Contribuire a costruire un alto senso di appartenenza di tutto il Personale all' Istituzione in cui opera.	Alcune figure risultano poco motivate
8. Individuazione di figure di coordinamento di ambiti funzionali al buon andamento del Servizio	Individuazione di figure strategiche per assicurare un Servizio scolastico rispondente ai bisogni di tutti gli alunni nonché delle loro Famiglie.	Possibili conflitti interni	Riconoscimento delle Professionalità	Persistenza di conflitti
9. Declinazione del Regolamento di Istituto per meglio gestire il comportamento degli adolescenti; condivisione del Patto di corresponsabilità	Incremento di comportamenti adeguati al contesto scolastico. Massima collaborazione con le famiglie. Implementazione dell'Etica della Responsabilità.	Casi di alunni che faticano a rispettare le regole	Diffusione di Regole comportamentali adeguate.	Contesto troppo complesso – necessità di supporto da parte di altre Istituzioni.

Scuola- Famiglia.				
-------------------	--	--	--	--

10. Maggiore attenzione nella formazione delle classi in un'ottica di equiterogeneità	Riuscire a formare gruppi classe in cui i docenti possano essere messi nella condizione di personalizzare i percorsi di apprendimento	Poche iscrizioni nelle classi I Primarie e Secondarie	Conquistare la fiducia delle Famiglie	Poco interesse da parte delle Famiglie autoctone.
11. Rilevazione delle competenze professionali interne.	Possedere il dato di realtà delle competenze interne per poter valorizzare al meglio le professionalità.	Non avere competenze adeguate alle necessità	Riuscire a valorizzare le competenze	Ha poche competenze
12. Coinvolgimento delle Associazioni del Territorio per arricchire l'offerta formativa	Valorizzare le ricchezze sociali- culturali- economiche- artistiche e paesaggistiche del Territorio per favorire la coesione della comunità che vive un difficile processo di integrazione	Alcuni Consigli non rispondono alle sollecitazioni.	Saper cogliere tutte le opportunità del Territorio	Il livello di collaborazione con le Associazioni del Territorio potrebbe calare.
13. Ricerca di strategie per un maggior coinvolgimento delle Famiglie alla vita scolastica dei propri figli.	Massimo coinvolgimento dei Genitori nel processo formativo ed istruttivo dei propri figli che devono vivere e far crescere le Istituzioni del Territorio	Resistenza	Convincimento di più Genitori della necessità di dover esperire la propria responsabilità genitoriale.	Troppi contesti familiari necessitano di supporto da parte della Scuola nonché di altri Servizi.

<p>14.Pubblicizzazione del Piano di Miglioramento per incrementare le iscrizioni nella sc.sec. di I grado per l'anno 2016-2017</p>	<p>Acquisire la fiducia dei Genitori delle classi V attraverso la condivisione del Piano di miglioramento ed aumentare il numero delle iscrizioni degli alunni nelle classi delle I della Sc. Sec.I grado.(almeno 10 in più nel 2016-2017 rispetto al 2015-2016).</p>	<p>Ancora troppo pochi alunni delle classi quinte della Scuola si iscrivono alla Sc. Secondaria di I grado di riferimento</p>	<p>Incremento delle iscrizioni nella Sc. Sec. I grado (almeno 20 nel 2017-2018 e 30 nel 2018-2019)</p>	<p>Potrebbe avvenire che tale previsione possa non verificarsi e allora potrà essere necessario rivedere il Piano.</p>
--	---	---	--	--

Formazione				X				X				
Incontri per dipartimenti tra i docenti dei diversi ordini di scuola (Infanzia, primaria e secondaria di primo		X						X				
Progettazioni comuni per dipartimento italiano e matematica classi II, V e I SEC.I		X						X				
Prove di verifica comuni-raccolta esiti studenti.						X			X			
Monitoraggio azioni- lettura dati- interpretazione dati Valutazione annuale						X			X			

Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento (legge 107/2015)
<ul style="list-style-type: none"> -Lavorare in gruppo- -condividere i saperi essenziali disciplinari----- condividere metodologie e strategie -cambiare la didattica quotidiana usando anche le TIC 	<p>Potenziamento delle competenze matematico-logiche (comma 7 l.b)</p> <p>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (comma 7 l.a)</p> <p>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.(comma 7 l.d)</p> <p>Sviluppo di comportamenti responsabili..(comma 7, l e)</p> <p>Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale</p> <p>Comma 7-l.c</p>

--	--

Sezione 3 - Pianificazione delle azioni

Descrizione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola

Anno scolastico 2016-2017

Ripetibile 2017-2018 e 2018-2019

Figure professionali	Nomi	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Tutti i docenti di matematica e italiano delle classi II e V primaria e delle classi I sec. I grado.	Progettazione disciplinare comune . Verifiche comuni Raccolta esiti studenti	190 per annualità 570	€ 3325.00 per annualità 9975 ,00 E	Fondo di Istituto
Personale ATA	2 figura	Sistemazione materiale	10 h per annualità 60h	€ 290 per annualità 870 E	FIS
Altre figure	Coordinatore di ambito disciplinare matematica classi II, V e I sec. Coordinatore di ambito disciplinare italiano classi II,V e I sec.	Azione di coordinamento	Coordinatori 20 h per 2 - 40 per annualità 120 nel triennio	Totale 2100 EURO	FIS

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Esperto statistica.	Supporto sistemazione dati- loro lettura ed interpretazione	Da quantificare e richiedere Euro 666,67 per 3 anni Totale Euro 2000,00
Formatori esterni anche disciplinari (FORMAZIONE PERSONALE IN RETE: III Circolo ,I.C.5,I.C.13, I.C.15, I.C.14-	Saperi essenziali e competenze	Da quantificare e richiedere

Descrizione dell'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Monitoraggio delle azioni (da compilare in itinere)

Anni scolastici 2016-2017

Data rilevazione	Indicatori del monitoraggio di processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevata	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Maggio 2017	Raccolta dati docenti e ATA	Questionario			
Valutazione quadrimestrale e finale.	Raccolta lavori dei gruppi. Rendicontazione	Punti critici e punti forti dei lavori			
Fine I Quadrimestre	Raccolta risultati di ogni alunno delle classe-II-V e I s. sec.- lettura-interpretazione	Scrutini			
Maggio 2017	Raccolta dati genitori classi I sec.	Questionario			
Settembre 2016	valorizzazione delle competenze professionali	Colloqui			
31 Ottobre 2016	Numero di Progetti	Progettualità annuale			
I Quadrimestre	Raccolta infrazioni dei ragazzi da parte del Coordinatore	Consigli di classe			
22 febbraio 2016	10% in più di iscritti per ogni annualità	Iscrizioni 2016-2017			

Monitoraggio delle azioni *(da compilare in itinere)*

Anno scolastico 2017-2018

Data rilevazione	Indicatori del monitoraggio di processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevata	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Maggio 2018	Raccolta dati docenti e ATA				
Valutazione quadrimestrale e finale.	Raccolta lavori dei gruppi. Rendicontazione				
Fine I Quadrimestre	Raccolta risultati di ogni alunno delle classe-II-V e I s.sec.-lettura-interpretazione				
Maggio 2018	Raccolta dati genitori classi I sec.				
Settembre 2017	valorizzazione delle competenze professionali				
31 Ottobre 2017	Numero di Progetti				
I Quadrimestre	Raccolta infrazioni dei ragazzi da parte del Coordinatore				
febbraio 2017	10% in più di iscritti per ogni annualità				

Monitoraggio delle azioni *(da compilare in itinere)***Anno scolastico 2018-2019**

Data rilevazione	Indicatori del monitoraggio di processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevata	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Maggio 2019	Raccolta dati docenti e ATA				
Valutazione quadrimestrale e finale.	Raccolta lavori dei gruppi. Rendicontazione				
Fine I Quadrimestre	Raccolta risultati di ogni alunno delle classe-II-V e I s. sec.- lettura-interpretazione				
Maggio 2019	Raccolta dati genitori classi I sec.				
Settembre 2018	valorizzazione delle competenze professionali				
31 Ottobre 2018	Numero di Progetti				
I Quadrimestre	Raccolta infrazioni dei ragazzi da parte del Coordinatore				
febbraio 2018	10% in più di iscritti per ogni annualità				

Sezione 4 - Valutazione, condivisione diffusione dei risultati

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Traguardo dalla sez. 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di
Pervenire a risultati più omogenei passando da una deviazione standard pari a 12,6 a 7,0	05/2017 prove INVALSI Restituzion e dati 09/2017		Deviazion e standard pari a 7,0			

Priorità 2

Tragurado dalla sez. 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di
Nelle prove standardizzate nazionali, innalzare del 3% gli esiti degli alunni delle classi quinte che, nelle prove 2014, hanno registrato differenza ESCS superiore del 5%	settembre/ottobre 2017					

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

<p align="center">Strategie di condivisione del Piano di Miglioramento all'interno della scuola</p>			
<p align="center">Momenti di condivisione interna</p>	<p align="center">Persone coinvolte</p>	<p align="center">Strumenti</p>	<p align="center">Considerazioni nate dalla condivisione</p>

<p>Gruppi di lavoro</p> <p>Incontri collegiali</p> <p>Consiglio di Istituto</p> <p>Consigli di classe/sezione</p>	<p>Docenti-ATA-DSGA- Rappresentanti Genitori</p>	<p>Tabelle raccolta dati- lettura dati – interpretazione</p> <p>Valutazione dell’ andamento del Piano a breve periodo (1 annualità) medio periodo (2 annualità) a lungo periodo (3 annualità)</p>	
---	--	---	--

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Riunioni collegiali-incontri per dipartimenti- Consiglio di Istituto- sito web- incontri con le famiglie- incontri con le Associazioni del territorio. Presentazione	Rappresentanti dei Genitori- studenti-docenti-personale ATA- Consigli di intersezioni, consigli di interclasse, consigli di classe.	Ogni anno in fase di valutazione quadrimestrale e finale

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Incontri nei plessi Sito-web-manifestazioni pubbliche	Famiglie-comunità- Associazioni del territorio	Ogni anno in fase di prescrizioni e incontri nel territorio stabiliti con le Associazioni

Composizione del Nucleo di valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo
Dott.ssa Ferretti Simona	Dirigente
Roscini Vitali Francesca	collaboratore
Berretta Elena	collaboratore
Pulcini Lorenzo	collaboratore